

Scuola
Il contratto con il nuovo governo

Roma Cgil, Cisl e Uil scuola chiedono un incontro urgente con il ministro Galloni e la commissione lavoro della Camera per la questione dei 25 alunni per classe e del precariato. Contemporaneamente Galloni annuncia che il consiglio dei ministri riunitosi lunedì scorso ha respinto la sua proposta di avviare, nonostante la crisi ancora aperta, le trattative per il rinnovo contrattuale degli insegnanti e dei non docenti, almeno nelle linee generali. «Per raccogliere intanto tutto il materiale necessario ad offrire al nuovo governo» Sono due notizie incrociate che denunciano la crisi gravissima in cui versa la scuola. Per il contratto, dunque, bisognerà aspettare il nuovo esecutivo: quindi, venti, trenta giorni almeno di vuoto, mentre si acuiscono tutti i malesseri che hanno portato in queste settimane gli studenti in piazza e gran parte degli insegnanti ad attuare il blocco degli scrutini.

«L'affermazione di Galloni - dice Gianfranco Benzi, segretario della Cgil scuola - è il segno pericoloso che ancora una volta si vuole relegare la scuola ai margini del programma del nuovo governo». I sindacati confederali hanno dunque chiesto un incontro al ministro sul decreto per i 25 alunni e sui precari, decado perché la maggioranza ha fatto mancare il numero legale Galloni contemporaneamente annuncia che ha già ripresentato il provvedimento al Consiglio dei ministri - che si riunirà oggi - «togliendo la parte normativa che può essere fatta confluire in un futuro disegno di legge e lasciando tutta la parte economica di attuazione della sentenza della Corte costituzionale che deve passare prima del 2 aprile, scadenza del vecchio decreto». Ma non dice nulla della sua circolare di marzo in cui stabilisce che 25 è il numero «minimo» per la composizione di una classe.

Università
Incontro tra Ruberti e la Fgci

ROMA Una delegazione degli studenti universitari della Lega Fgci è stata ricevuta ieri dal ministro per la Ricerca scientifica Antonio Ruberti. Critiche dure i giovani hanno rivolto al governo per i tagli proposti alla Finanziaria relativi alle spese per il diritto allo studio. La delegazione - composta dalla parlamentare della Fgci Cristina Bevilacqua, Gianni Cuperlo, Antonio Luongo e Gaetano Palombelli - ha avanzato ai Ruberti anche alcune richieste innanzitutto che si istituisca un comitato ministeriale che rediga un albo completo dei contratti e convenzioni tra le università e le industrie pubbliche e private. Per la trasparenza, pubblicità e trasparenza all'attività di ricerca universitaria. I giovani della Fgci propongono anche la costituzione di un'altra commissione - docenti e studenti - per redigere ogni anno una mappa di corsi, seminari e conferenze sui temi della pace, della sicurezza e del disarmo.

Gli universitari comunisti chiedono anche che Ruberti si impegni, pubblicamente, a ritirare la circolare Falucci che obbligava gli studenti stranieri a presentare, al momento dell'iscrizione nelle università italiane, un documento attestante un reddito di 800mila lire in pratica uno strumento di discriminazione per i giovani dei paesi emergenti.

La Lega ha avanzato a Ruberti anche alcune proposte sulla didattica, tutte tendenti a stabilire un corretto rapporto tra studenti e docenti sia nell'ambito dell'insegnamento che in quello della valutazione. In particolare hanno chiesto la modifica sostanziale delle ipotesi di riforma del curriculum di numerosi corsi di laurea finalizzati unicamente al fine di comunicare il numero di esami fondamentali e degli anni di corso.

«Operazione rubinetto» in Liguria e Adriatico per alleviare il traffico ed evitare ingorghi

Per Pasqua «numero chiuso» su alcune autostrade costiere

Da domani, per le vacanze di Pasqua, per sette giorni fino a martedì, sulle autostrade circoleranno 14-15 milioni di veicoli, con un bordo 30-40 milioni di persone. Il traffico potrebbe scoppiare e si parla di misure preventive. Può scattare l'operazione rubinetto con la chiusura, seppure parziale, di alcuni ingressi sulle coste adriatiche e liguri. Un consiglio: informarsi prima di mettersi in marcia.

CLAUDIO NOTARI

ROMA. Scoppia il traffico sulle strade per le vacanze di Pasqua. Solo sulle autostrade, in una settimana, da domani 5 aprile, si prevedono 14-15 milioni di veicoli con 30-40 milioni di passeggeri. Per il giorno di Pasquetta, soprattutto nella serata, per alcune stazioni potrebbe essere attivata l'operazione rubinetto con l'entrata a singhiozzo nei cancelli. Si paventa addirittura la chiusura di alcuni ingressi. Misure d'emergenza, in questo senso, sono state già predisposte per la costa adriatica e quella ligura. Ciò per evitare un'invasione in massa dei veicoli sulla rete e per ridurre al minimo gli incollamenti e le lunghe attese nei cancelli di uscita nelle grandi città, Roma, Milano, Bologna, Napoli. La notizia dell'operazione rubinetto ci è stata data dal direttore centrale del traffico delle autostrade Iri Italoistretti (2.747 chilometri di rete). Alfredo Valentini e dall'esperto di comunicazioni di Antonio Benvenuti, che abbiamo intervistato e che hanno messo a

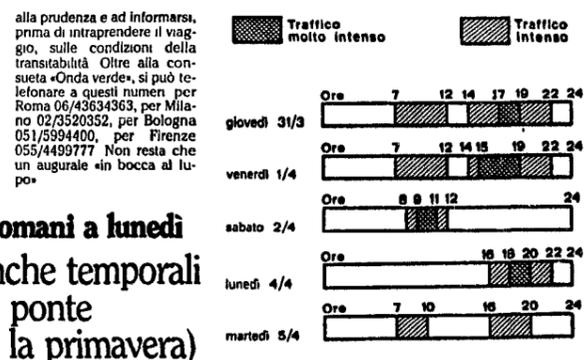
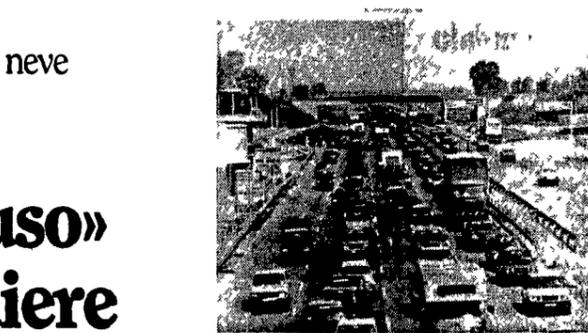
15 milioni di veicoli si spostano verso la neve le località marine e le «città d'arte»

Il tempo da domani a lunedì
Nuvole e anche temporali per il lungo ponte (poi tornerà la primavera)

milioni di studenti in vacanza, tra domani e venerdì. Quali le ore più difficili in autostrada? Tra le 15 e le 19 di venerdì, tra le 9 e le 11 di sabato e tra le 18 e le 20 di lunedì. In queste ore si potrebbe verificare il black-out in alcuni ingressi, soprattutto nei tratti liguri e adriatici delle reti autostradali.

Dove ci sarà più traffico? Le più elevate concentrazioni di traffico, che sarà orientato prevalentemente sulle brevi e medie percorrenze - dicono Valentini e Benvenuti - si verificheranno nelle maggiori aree urbane, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli. Dinanzi all'ondata dei veicoli e per favorire al massimo la fluidità del traffico, la società autostradale Iri-Italoistretti ha temporaneamente sospeso sulla propria rete (da questa sera a tutto il 5 aprile) i lavori di manutenzione, eliminando così, limitazioni e scambi di carreggiata. Restano, in parziale attività, i cantieri per le terze corsie sulla Milano-Brescia (nel tratto urbano tra Firenze e Sesto S. Giovanni) e tra Bergamo e Brescia), a Melegnano sull'Autostrada, in alcuni tratti della Bologna-Rimini e nei tratti S. Cesareo-Frosinone e Capua-Caserta della Roma-Napoli.

Le Autostrade ci tengono a far sapere che questa sarà l'ultima Pasqua in cui saranno penalizzati gli spostamenti intorno alle aree metropolitane di Roma, Napoli e di Udine. Pro-



LILIANA ROSI

ROMA Per chi resta e per chi parte, magari sfruttando l'ultima settimana di ferie, è importante conoscere le previsioni per le feste di Pasqua. Le previsioni fornite dal servizio sono un po' azzardate «Di solito - sottolinea Brilio - abbiamo un margine di quattro giorni in questa occasione abbiamo fatto uno sforzo previsionale per una settimana e qualche imprecisione è comprensibile». Vediamo allora nel dettaglio.

Giovedì 31. Molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni anche a carattere temporalesco. Temperatura in diminuzione.

Venerdì 1. Residua nuvolosità al Nord con possibilità di isolate precipitazioni, al Centro poco nuvoloso con temperatura stazionaria, al Sud permangono ancora una nuvolosità estesa associata a piogge sparse con la temperatura in diminuzione.

Sabato 2. Sulle regioni nord-occidentali e adriatiche permangono condizioni di tempo perturbato e temperatura stazionaria, sulle altre regioni da poco nuvoloso a nuvoloso con temperatura stazionaria.

Domenica 3. Sulle regioni settentrionali nuovo peggioramento del tempo con nuvolosità estesa associata a sporadiche piogge con temperatura in diminuzione, sulle altre regioni un graduale peggioramento a iniziare dalla serata con temperatura stazionaria.

Lunedì 4. Condizioni di instabilità su tutta l'Italia con sviluppo di nuvole cumuli e a cui potranno essere associati fenomeni temporaleschi specie sul rilievo.

Anche «Pasquetta» sarà quindi disturbata dal brutto tempo. Ma non c'è da disperare, dicono a Fiumicino, la primavera tornerà. Quello che succederà nei giorni di Pasqua è tipico dell'instabilità della stagione agli esordi.

Il vento contro l'assedio delle cavallette

Milioni di insetti voraci si spostano dal Nord Africa verso le coste italiane. Le avanguardie già a Malta. Ma le previsioni sono buone.

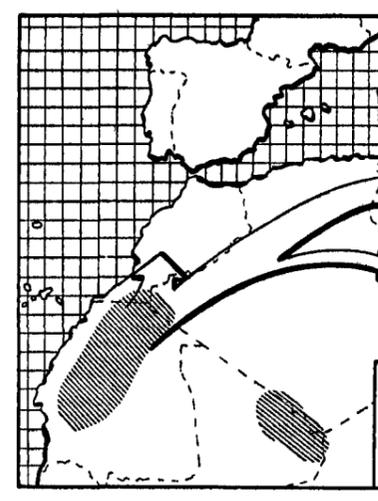
ROMEO BASSOLI

ROMA Anche quest'anno, per la quarta primavera consecutiva, le cavallette sono tornate a minacciare i raccolti africani. Ma questa volta il vento e il caso hanno portato alcune avanguardie fino a Malta, a pochi chilometri dalle coste della Sicilia. Per ora le previsioni meteorologiche dicono che l'assalto verrà respinto nel giro delle prossime 24 ore. Ma non è detto che il pericolo per le coste italiane sia sventato.

Sicuramente non lo è per centinaia di migliaia di contadini della Mauritania, del Marocco, dell'Algeria, della Li-

tuazione è drammatica, siamo in stato di allarme generale. Se non si riporta tutto sotto controllo la nuova generazione di insetti adulti si spingerà fino ai paesi del Sahel dove potrebbe causare una calamità paragonabile a quella di trent'anni fa e durata per oltre un decennio.

È un copione che si ripete dal 1985, senza che i massicci interventi a base di pesticidi e tagli dei raccolti (sul tipo di quelli che vengono effettuati sulle montagne per bloccare il fuoco) siano riusciti a eliminare il meccanismo di riproduzione degli insetti. Ma quest'anno è un fatto nuovo. Alcuni (per ora) piccoli sciami (15 km quadrati dicono alla Fao) sono riusciti ad arrivare, portati dal vento che soffia dall'Africa nord-occidentale, cioè dalla Tunisia e dall'Algeria fino all'isola di Malta. Le coste della Sicilia sono a portata di cavalletta. Tutto penderà dalla direzione del vento, dicono gli esperti della Fao, spiegando che, se altri



Enichem
Gli operai bloccano la ferrovia

OTRANTO Paolo Visioli e Fernando Lovullo, rispettivamente amministratore delegato e direttore dello stabilimento Enichem di Manfredonia, sono comparsi ieri davanti al pretore di Otranto. Per entrambi i capi d'accusa parlano di scandalo in mare di sostanze chimiche e nocive e per le quali esiste assoluto divieto di immissione in mare sancito da apposite convenzioni internazionali. Si parla infatti di migliaia di metri cubi di reflui speciali derivanti dalla lavorazione di caprolattame gettate al largo da un'apposita nave (ora sotto sequestro), in più navi, tra gennaio e giugno dell'anno scorso. I provvedimenti di blocco degli scarichi ordinati dal pretore hanno origine da un'inchiesta volta ad accertare le cause di un fenomeno di «spaggiamento» di decine di delfini e tartarughe marine verificatesi per tutto l'anno passato sulla costa pugliese. Alcune penne hanno tuttavia escluso un nesso causale tra i due eventi. Resta però da accertare la presenza di sostanze nocive e proibite (in particolare idrocarburo 4 metil cicloesene) negli scarichi dell'impianto foggiano. A tal proposito, nell'udienza di ieri i legali dell'Enichem hanno presentato una nuova perizia tossicologica che escluderebbe la presenza della sostanza incriminata. Il pretore di Otranto Ennio Cillo, ha quindi disposto una nuova perizia rinviando il processo.

Da segnalare l'accoglimento della richiesta di costituzione parte civile presentata da Lega Ambiente e Wwf. Prosegue intanto lo stato di agitazione dei 245 lavoratori dello stabilimento sospesi da oltre un mese a seguito del blocco della produzione decretato dai vertici aziendali. Dalle 12.40 di ieri tutto il traffico ferroviario da e per Foggia è bloccato dagli operai impegnati in una vertenza che presenta singolari analogie con il caso Montalto. Pare tuttavia più responsabile l'atteggiamento delle forze dell'ordine che per ora si limitano a sorvegliare la situazione. In serata c'è stato un incontro tra il pretore di Foggia ed una delegazione di lavoratori.

Terme
Queste le proposte del Pci

ROMA Le acque termali per il nostro paese rappresentano una ricchezza da tutti i punti di vista, ma il quadro legislativo e vuoto legislativo non vengono sfruttate adeguatamente. Soprattutto non viene riconosciuta al termalismo la sua caratteristica principale e cioè quella di essere un ottimo strumento di prevenzione e cura.

Il Pci ha presentato ieri la sua proposta di legge, fornendo nel contenuto alcuni dati significativi. Le aziende termali sono 340 (di cui 18 pubbliche) e fatturano 220 miliardi. I cittadini che ne fruiscono sono circa 1 milione e 800mila l'anno, di cui 400mila stranieri.

I lavoratori dipendenti dalle terme sono 13mila, ma se si comprende anche l'indotto (alberghi, ristoranti, ecc.) raggiungono i 130mila e il fatturato complessivo ammonta a 2400 miliardi. Se si considera che il costo sopportato per il termalismo dal Servizio sanitario nazionale nell'87 è di 145 miliardi è evidente che anche da un punto strettamente economico si tratta di un investimento «ad alta produttività». Lo ha sottolineato anche la prima firmataria della proposta di legge comunista, Anna Mainardi, nell'illustrare gli articoli.

Un momento importante - ha ricordato la on Mainardi - il termalismo lo ha avuto nella legge di riforma sanitaria del '78, quando gli è stato riconosciuto un ruolo nuovo e organico al fini della tutela globale della salute. Da allora però sia il governo, sia il Parlamento se ne sono disinteressati.

La proposta del Pci («contestata» dai direttori della Federterme) affronta nella sua complessità i problemi dello sviluppo del termalismo prevedendo l'attuazione del trasferimento delle 13 aziende ex Eni alle Regioni (trasferimento previsto dalla stessa 833), propone un Comitato tecnico-scientifico per la riqualificazione del termalismo rivalutando il termalismo all'interno del Piano sanitario nazionale nel quadro della prevenzione e riabilitazione. Infine fornisce indirizzi per la programmazione alle Regioni e prevede il raccordo tra i ministeri della Sanità, del Turismo e del Lavoro pubblici.

Ambiente e municipalizzate
Necessari 28.000 vagoni per trasportare i rifiuti prodotti in un solo anno

In Italia ogni anno, si accumula una montagna di 60 milioni di tonnellate di rifiuti solidi, urbani, industriali, tossici e nocivi, l'equivalente di una tonnellata di immondizie per ogni cittadino. Per trasportare questa mole di rifiuti ci vorrebbero almeno 28.000 vagoni ferroviari. Ciò non solo colpisce la salute ma anche il turismo. Solo il Po ogni anno riversa sull'Adriatico 243 tonnellate di arsenico, 5.400 tonnellate di detersivi e 1.554 di piombo. Che fare?

La Cisl e le aziende municipali come si muovono? In merito si è discusso ieri a Roma in una conferenza stampa, per presentare la XII edizione del «Serp Pollution, città e ambiente» che si terrà nel Salone internazionale dei servizi pubblici a Padova. Erano presenti il presidente della Fiera di Padova il presidente Clapet Santini il presidente Federambiente Rubes Triva il vicepresidente Federelétrica Bottazzi, il presidente Publilic ecnica Giacchetto.

Le novità tecnologiche per combattere l'inquinamento della terra, dell'aria e dell'acqua, che ha già prodotto disastri elevatissimi saranno presentate nel salone internazionale. Oltre alla rassegna merceologica si svolgeranno l'assemblea della Federambiente e dibattiti, incontri, tavole rotonde e dimostrazioni pratiche. Rubes Triva, presidente della Federambiente che associa aziende che servono 430 Comuni con una popolazione di oltre 20 milioni ha detto che l'esigenza è quella di utilizzare le esperienze più avanzate delle municipalizzate ed estenderle nel territorio superando in armonia con i piani regionali antiche gestioni dei servizi e corrispondere alla nuova domanda che viene dalla società e dall'ambiente.

La donna venne investita in ospedale dal sangue di un malato di Aids
Infermiera contagiata, a giudizio il primario e il fornitore

TORINO Esattamente un anno fa alle «Molinette» di Torino un'infermiera mentre assisteva un malato di Aids fu investita da un getto di sangue. Dopo qualche tempo risultò sieropositiva. Ora il pretore Raffaele Guariniello ha rinviato a giudizio il primario del reparto rianimazione dell'ospedale, Mario Mantano di 55 anni e il responsabile della ditta «Ampax» (che fornisce apparecchiature). Graziano Azzolini 61 anni di Modena. Entrambi dovranno rispondere di lesioni personali colpose aggravate rischiando una pena che va da 6 mesi a 2 anni di carcerazione.

L'incredibile incidente ebbe luogo il 23 marzo 1987. B.P. era una delle tre infermiere che stavano accompagnando il paziente dal reparto di rianimazione a radiologia durante il trasporto al malato veniva effettuato il «monito taggio» della circolazione arteriosa mediante una specia

solo delle attuali condizioni dell'infermiera, ma anche del possibile evolversi della malattia. E l'Aids non viene considerata dalle norme in vigore una malattia «professionale».

Una seconda perizia di tipo tecnico è stata condotta per accertare cosa effettivamente ha provocato l'incidente. Ed è arrivata alla conclusione che l'apparecchiatura si è rotta perché male usata. La ditta del resto non aveva ancora fornito le istruzioni per l'uso. Di qui il rinvio a giudizio per il primario del reparto, che avrebbe dovuto informare l'infermiere i rischi che correva anche in considerazione del fatto che già si erano verificati episodi di cattivo funzionamento e per il responsabile dell'«Ampax». Alla ditta va la responsabilità di aver distribuito le istruzioni per l'uso del set solo dopo che alle «Molinette» si era verificato il gravissimo incidente.

L'uso come «antirughe» di farmaci a base di acido retinico - si afferma in un comu-

«La crema contro le rughe fa male»

ROMA Da quando è arrivata la notizia dagli Usa, c'è stata una corsa generale anche da noi per accaparrarsi il prodotto miracoloso. Perché la «retinoina» che, si è scoperto per caso spiana le rughe, viene usata in Italia come componente di alcune specialità medicamentose. Ora però il ministero della Sanità mette in guardia chi credeva di assicurarsi a basso costo (sicuramente più basso di una crema di bellezza) l'eterna giovinezza.

L'uso come «antirughe» di farmaci a base di acido retinico - si afferma in un comu-